

Brigata meccanizzata "Isonzo"



La **Brigata meccanizzata "Isonzo"** era una delle Grandi Unità dell'Esercito italiano. Costituita nel 1975, dipendente dal 5° Corpo d'Armata di Vittorio Veneto e inquadrata nella Divisione meccanizzata "Mantova", aveva il suo comando generale a Cividale del Friuli presso la caserma "Francescatto". La Brigata aveva una forza di 4.760 uomini (272 ufficiali, 630 sottufficiali e 3.858 uomini di truppa) e prendeva il nome in onore al fiume Isonzo che durante la prima guerra mondiale, tra 1915 e il 1917, fu teatro delle cosiddette dodici battaglie dell'Isonzo, dove oltre 300.000 soldati italiani e austro-ungarici vi trovarono la morte in furiosi combattimenti.

Reparti

Reparto Comando e trasmissioni

59° Btg. fanteria meccanizzato "Calabria"

76° Btg. fanteria meccanizzato "Napoli"

114° Btg. fanteria meccanizzato "Moriago"

52° Btg. fanteria d'arresto "Alpi"

63° Btg. carri "M.O. Fioritto"

28° Gp. artiglieria "Livorno"

Btg. logistico "Isonzo"

Cp. controcarri "Isonzo"

Cp. genio pionieri "Isonzo"

Storia

La Brigata fu costituita nell'ottobre del 1975 con la riorganizzazione dell'[esercito italiano](#) e inquadrata nella [Divisione meccanizzata "Mantova"](#) del 5° [Corpo d'Armata di Vittorio Veneto](#).

L'Unità era schierata con tutti i suoi reparti in [Friuli-Venezia Giulia](#), a [Cividale del Friuli](#) ove aveva il suo [quartier generale](#), [Tarcento](#), [Ipplis](#), [Tricesimo](#) e [Cordenons](#) ed aveva il compito di contribuire in caso di ipotetico conflitto con il [Patto di Varsavia](#) alla difesa della frontiera orientale dell'Italia.

Un Battaglione della Brigata, il 120° Battaglione [fanteria d'arresto](#) "Fornovo" stanziato a Ipplis di [Premariacco](#) e Purgessimo di [Cividale del Friuli](#), provvedeva nel più assoluto segreto alla manutenzione e alla vigilanza delle postazioni della fortificazione permanente che correvano presso la frontiera con la ex [Iugoslavia](#).

L'"Isonzo" è stata impegnata in operazioni civili, come il soccorso delle popolazioni terremotate in [Friuli](#) nel 1976 per la quale fu decorata della [medaglia d'Argento al Valor civile](#).

Con l'abolizione della Divisione "Mantova" del 1986, fu anch'essa sciolta e i suoi reparti andarono a formare la neo costituita [Brigata meccanizzata "Mantova"](#).

Il terremoto del Friuli del 1976: il soccorso alle popolazioni colpite

6 maggio 1976, ore 21,00 circa, un terremoto di notevole violenza e durata, sconvolse il Friuli, causando la morte di circa mille persone ed un'enorme quantità di danni alle strutture civili e pubbliche. Dal momento del sisma e sino al 5 luglio, giorno in cui la componente militare cessò ogni attività di soccorso diretto alle popolazioni terremotate, la Brigata meccanizzata "Isonzo" ebbe un ruolo di primissimo piano e fu, unitamente alla Brigata alpina "Julia", la Grande Unità che sostenne lo sforzo principale. Parteciparono allo sforzo 80 ufficiali; 80 sottufficiali; 850 militari di truppa; 168 automezzi vari (600.000 km percorsi); 30.000 persone furono assistite con pasti caldi e rifornimento idrico; 54 tendopoli furono impiantate e 14.500 persone attendate.

Reparti dal 1976 al 1986

- Reparto Comando e trasmissioni stanziato a Cividale del Friuli
- 59° Battaglione fanteria meccanizzato "Calabria" stanziato a Cividale del Friuli
- 76° Battaglione fanteria meccanizzato "Napoli" stanziato a Cividale del Friuli
- 114° Battaglione fanteria meccanizzato "Moriago", stanziato a Tricesimo dall'estate 1976 (prima era di stanza alla caserma Ugo Giavitto di Tarcento, gravemente danneggiata dal violento terremoto del sei maggio dello stesso anno)
- 120° Battaglione fanteria d'Arresto "Fornovo" stanziato a Ipplis di Premariacco e Purgessimo di Cividale del Friuli
- 63° Battaglione carri "M.O.Fioritto" stanziato a Cordenons
- 28° Gruppo artiglieria da campagna "Livorno" stanziato a Tarcento
- Battaglione logistico "Isonzo" stanziato a Tricesimo
- Compagnia controcarri "Isonzo" stanziata a Tarcento
- Compagnia genio pionieri "Isonzo" stanziata a Tarcento

ONORIFICIENZE

Medaglia d'Argento al valor civile



«In occasione del gravissimo sisma del Friuli, che causava numerosissime vittime ed ingenti danni, la Brigata meccanizzata "Isonzo" interveniva con uomini e mezzi prodigandosi con tempestività ed impegno nelle operazioni di soccorso ai sinistrati. Malgrado le difficili condizioni ambientali si adoperava nella ricerca di civili sepolti sotto le macerie, nel pronto soccorso e nel ricovero dei numerosi feriti, contribuendo in maniera determinante ad alleviare i disagi ed a restituire coraggio e fiducia alle popolazioni colpite.»

– Friuli-Venezia Giulia, 1976

Fonti: Wikipedia – Uff.Storico E.I.